

A large, solid blue vertical bar occupies the left side of the page, extending from the top header to the bottom footer.

PRIMA PARTE

INFRASTRUTTURE ED ENTI LOCALI

NEWS

a cura dell'Associazione
"Studi e Ricerche per il Mezzogiorno"



Altero Matteoli, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

TRASPORTI: TEN-T DAYS, APPROVATA LA CARTA DI NAPOLI

Si è svolta a Napoli, presso il Palazzo Reale, il 21 e 22 ottobre la Conferenza internazionale "Ten-T Days 2009, Il futuro delle vie di trasporto Trans-europee", organizzata dalla Commissione europea e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Vi hanno partecipato 41 tra ministri, viceministri e rappresentanti dei Paesi europei, africani e dell'area del Mediterraneo, nonché della Federazione Russa e della Turchia. A far gli onori di casa il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli, il vicepresidente della Commissione Ue con delega ai Trasporti, Antonio Tajani e il presidente di turno del Consiglio Ue, Asa Torstenson. Nel corso della due giorni partenopea le delegazioni dei Paesi invitati hanno affrontato le grandi tematiche delle reti di trasporto europee e le loro interazioni con i Paesi che si affacciano nel bacino del Mediterraneo e del Nord-Europa e si sono confrontate nelle numerose tavole rotonde organizzate con gli esperti e i rappresentanti di aziende del settore.

A conclusione dei lavori è stato sottoscritto un documento, la "Carta di Napoli", nel quale è stata accolta all'unanimità la proposta avanzata dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli, alla Commissione Europea di non sottoporre ai vincoli del Patto di Stabilità previsto dal Trattato di Maastricht gli interventi infrastrutturali relativi alle reti di trasporto Trans-europee. E' stato anche stabilito di rendere la Conferenza internazionale un appuntamento fisso e a cadenza annuale. Il prossimo incontro è stato, infatti, già fissato per il 2010 in Spagna a Saragozza.

"Nella carta siglata a Napoli - ha dichiarato il ministro Matteoli - proponiamo alla Commissione europea di non sottoporre gli investimenti per gli interventi sulle reti Ten-T ai vincoli di Maastricht, per imprimere un'accelerazione alla realizzazione di queste importanti vie di comunicazione". Una proposta che verrà formalmente portata all'esame del Consiglio dei ministri dei Trasporti della Ue, in programma il 9 novembre, e che ora

necessita di un approfondimento tecnico per essere sottoposta alla valutazione della Commissione europea. “La due giorni di lavori a Napoli - ha concluso il ministro Matteoli - ha reso possibile quello che alla vigilia era solo una speranza: fare di questo evento un appuntamento istituzionalizzato e annuale, proprio per dare continuità all’azione del governo italiano che molto si è speso per raggiungere in poco tempo risultati importanti per il trasporto Trans-europeo”.



Federico Pepe, Presidente di SRM

SRM PRESENTA LA RICERCA: PORTI E TERRITORIO, SCENARI ECONOMICI, ANALISI DEL TRAFFICO E COMPETITIVITÀ DELLE INFRASTRUTTURE PORTUALI DEL MEZZOGIORNO

Il 24 giugno 2009 a Roma, si è svolto il convegno di presentazione della ricerca curata dall’Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM) dal titolo “Porti e Territorio - Scenari economici, analisi del traffico e competitività delle infrastrutture portuali nel Mezzogiorno”.

Il convegno ha avuto il Patrocinio di: Senato della Repubblica, Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Assologistica, Assoport, Confitarma, Unione Interporti Riuniti. SRM ha rilanciato il tema dei porti presentando il quarto studio sul filone dei trasporti e della logistica in cui si approfondiscono gli aspetti normativi, gestionali, infrastrutturali e finanziari. La ricerca si è avvalsa di un Advisory Board di primo livello ed analizza la competitività e le prospettive di grande sviluppo dei porti meridionali, infrastrutture strategiche per il rilancio del sud e del paese. Oggetto dell’indagine i porti campani, pugliesi un porto siciliano ed i grandi hub (Gioia Tauro, Taranto, Cagliari).

La ricerca ha messo in evidenza i fronti sui quali occorrerebbe lavorare ed anche i punti di forza e gli aspetti strategici su cui si potrebbe puntare in maniera incisiva affinché il settore concorra sempre più alla crescita delle imprese e del sistema Paese in generale in una visione europea e Mediterranea. Largo spazio è stato dato ai protagonisti del comparto ed alle loro vision con un importante indagine su campo.

Ha introdotto lavori il Presidente di SRM, Federico Pepe.

Francesco Saverio Coppola, Direttore dell’Associazione ha illustrato gli obiettivi ed i più significativi risultati della ricerca.

Sono seguiti gli interventi dei discussant moderati da Gennaro Sangiuliano, Vicedirettore Tg1.

- ha iniziato i lavori Luigi Grillo, Presidente della VII Commissione Lavori Pubblici e Comunicazioni del Senato della Repubblica;
- a seguire l’intervento di Cosimo Caliendo, Direttore Generale Porti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- nella sessione dedicata alle infrastrutture sono intervenuti Francesco Nerli, Presidente di Assoport e Alessandro Ricci, Presidente dell’Unione Interporti Riuniti; la voce delle imprese è stata affidata a Giuseppe Lombardi, Capo del Servizio Porti e

Infrastrutture di Confindustria;

- a rappresentare il mondo della finanza e dell'economia sono stati Felice Serino di Banca Infrastrutture Innovazione e sviluppo, Romualdo Massa Bernucci, Direttore del Dipartimento Mare Adriatico della BEI e Ennio Forte, ordinario di Economia dei Trasporti dell'Università Federico II di Napoli.

Le conclusioni sono state tenute dal Sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Giuseppe Maria Reina.



Francesco Nerli, Presidente Assoporti

A ROMA L'ASSEMBLEA ANNUALE DI ASSOPORTI

Il 1° ottobre a Roma si è tenuta l'Assemblea generale di Assoporti, l'associazione che rappresenta circa 40 porti nazionali, tra i quali figurano i maggiori scali marittimi amministrati dalle Autorità Portuali. È stata l'occasione per discutere dell'andamento dei traffici marittimi a livello mondiale, riorganizzazione delle linee di navigazione sulle grandi direttrici mondiali, caduta degli ordini di nuove navi ai cantieri e riforma portuale. In una fase difficile per il settore marittimo portuale, che fa il pari con la crisi finanziaria, ma soprattutto economica, mondiale, i porti italiani hanno inteso avanzare proposte per un futuro possibile e sottolineare alcune emergenze infrastrutturali.

I lavori sono stati aperti dalla relazione del presidente Francesco Nerli, da cui ha tratto spunto il dibattito, moderato da Oscar Giannino. Hanno tenuto relazioni il coordinatore Trasporti delle regioni Ennio Cascetta, il presidente e il capogruppo del Pd della commissione Trasporti della Camera, rispettivamente Mario Valducci e Michele Meta, quello della Lavori pubblici del Senato Luigi Grillo insieme al collega del Pd Marco Filippi. Il mondo imprenditoriale è stato rappresentato dal vice presidente di Confindustria Cesare Trevisani, quello del lavoro da Fabrizio Solari, segretario confederale della Cgil. Ha concluso i lavori il ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli.

All'evento è stata distribuita la ricerca dell'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno:

Porti e territorio - Scenari economici, analisi del traffico e competitività delle infrastrutture portuali del Mezzogiorno

Numerosi i temi affrontati del presidente *Francesco Nerli* nella sua relazione; nel Dossier abbiamo ritenuto utile evidenziare soprattutto quelli collegati strettamente al futuro del dopo crisi; questi i contenuti fondamentali:

- una minore domanda sulle rotte Est-Ovest,
 - una maggiore domanda su quelle Nord-Sud;
 - un minore utilizzo di Suez;
 - un aumento della capillarità dei servizi regionali con incidenza positiva sui porti medio-piccoli;
 - un'intensificazione dei servizi InfraMed in particolare con l'Africa (multipurpose, full container e Ro-Ro);
- la tenuta del settore passeggeri e crocieristico.

Secondo il Presidente Nerli le politiche e le scelte future dovranno assicurare:

- a tutti i porti un adeguato livello di manutenzione ed il costante adeguamento delle infrastrutture (banchine, fondali, opere di difesa), nonché un collegamento con le reti ed i nodi retroportuali;
 - la riduzione di alcuni costi operativi per le imprese che operano negli scali che servono le grandi direttrici di traffico transoceaniche, anzitutto i porti di transhipment, adeguando le loro capacità competitive in un mercato in cui operano anche competitor extra UE, quindi sottoposti a norme e regole meno vincolanti e meno onerose;
 - lo sviluppo di progetti di corridoio che, superando la visione di infrastrutture puntuali o settoriali, consentano di configurare le connessioni alle grandi direttrici transeuropee, in funzione dell'accesso ai mercati europei e dell'offerta ad essi di una porta marittima sul versante Mediterraneo. Senza cadere nella stravagante idea di pianificazione a tavolino di interi archi costieri.
- Di particolare interesse è anche il richiamo di Assoporti a raggiungere una effettiva autonomia finanziaria ed al riguardo la posizione è che *“solo attribuendo ai porti una parte della ricchezza che essi generano mediante le attività svolte in porto, cioè riconoscendo almeno una quota dell’IVA sulle importazioni ed esportazioni che transitano per ogni scalo marittimo, riteniamo che la portualità possa prepararsi, con adeguati investimenti, ad affrontare gli scenari nuovi. Il momento difficile anche per il bilancio pubblico ci induce ad un’azione graduale che nell’arco di 3 anni dovrebbe portare ad assegnare ai porti il 5% di quell’imposta sul valore aggiunto.*

Da subito però, è indispensabile, proprio per salvaguardare la risorsa portualità, mettere a sua disposizione non meno di 250 – 300 milioni per manutenzioni, miglioramenti ed adeguamenti urgenti. Tali interventi, in più realtà, non sono rinviabili se non a rischio di aggravare gli effetti della crisi. Quella cifra corrisponde a quanto, fino a 2 anni fa era assegnato per ogni esercizio al Ministero per interventi nei porti”.

L'ultimo passaggio di Nerli è relativo alla riforma della legge in materia portuale 84/94

Al riguardo il Presidente esprime un giudizio positivo sui principi che ispirano quella legge: *separazione tra soggetti di amministrazione e governo dei porti - le Autorità Portuali - e attività imprenditoriali; capacità degli operatori di determinare i fattori della produzione e tutela delle peculiarità e della professionalità del lavoro portuale; concorrenza nel mercato e per il mercato.*

Questo impianto va salvaguardato, in alcuni aspetti rafforzato ed in altri adeguato alla luce dell'esperienza delle mutate esigenze. Va rafforzato per quanto riguarda il ruolo ed i compiti di governo e di amministrazione delle Autorità Portuali, risolvendo e chiarendo ambiti di competenza, anche rispetto all'Autorità marittima, fermo rimanendo il principio di leale collaborazione che fin qui ci ha ispirato.

Deve essere, sempre secondo Assoporti consolidata la capacità delle Autorità Portuali di svolgere un ruolo determinante per lo sviluppo di sistemi logistici di aree vaste.

L'opportunità connessa allo sviluppo dei porti che si va profilando non va sottovalutata, ancor più nella prospettiva della rivisitazione della politica in tema di reti di trasporto transeuropee avviato in sede comunitaria, tema al quale guardiamo con interesse ed attenzione.

SRM AL XXI CONGRESSO DELLA SOCIETÀ DI ECONOMIA PUBBLICA (SIEP) - PAVIA, 24-25 SETTEMBRE

L'Associazione SRM ha presentato due paper alla XXI Conferenza 2009 del SIEP – Società Italiana di Economia Pubblica che si è svolta a Pavia il 24 - 25 settembre che ha avuto come tema "Public choice e political economy - i fondamenti positivi della teoria di finanza pubblica".

I titoli dei *paper*, estratti dalla ricerca di SRM e presentati nella sessione su "Environmental policy" sulle risorse idriche, sono:

- 1) Risorse idriche e territorio. Risultati di un'indagine di dettaglio sulla programmazione degli investimenti nei piani di alcuni Ambiti Territoriali Ottimali meridionali;
- 2) Risorse idriche e programmazione 2000 - 2006: analisi dei risultati e confronti territoriali.

La manifestazione ha visto la presenza di oltre 150 economisti di finanza pubblica provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero. Tutti i lavori presentati sono scaricabili dal sito della SIEP: www-1.unipv.it/websiep/